



VANITY FAIR

Italia ▾ Vanity Fair App Abbonamenti Newsletter ≡

People Show News Beauty & Health Fashion Lifestyle Food & Travel Next Video Podcast Vanity Scelti Per Te Festival di Sanremo

VACANZE

All'Alpe Devero, l'inverno delle fiabe

Per chi non la conosce è una vera rivelazione: l'Alpe Devero ha una manciata di baite in legno e pietra, non ci sono auto, è protetta da montagne bellissime ed è il paradiso di chi ama stare in montagna. Passeggiate, ciaspole, sci alpinismo e anche da discesa, ma solo su una pista tra i boschi, facendo attenzione alla fauna locale. Ecco perché la amerete



DI PAOLA MANFREDI
28 GENNAIO 2024



L'Alpe Devero, nell'Ossola in provincia di Verbania, dove il Piemonte di incunea in territorio svizzero

Chi la conosce, e sono in molti, non se la leva più dal cuore. Chi ancora non conosceva l'**Alpe Devero** (come è successo a me), la ama da subito. Il fatto è che, nonostante tutto, nonostante abbia una storia antica come alpeggio e luogo ameno tra le Alpi, e sia solo a due ore di auto da Milano, non è così scontato capitare in questo lembo del **Piemonte** che si incunea tra le Alpi svizzere. Bisogna saperlo, bisogna essere un po' come **questo luogo vicino ma lontano**, dove l'impatto dell'uomo è minimo, dove per sciare ci sono una seggiovia e due skilift, non c'è l'imnevamento artificiale e i **chilometri di piste sono solo 8**, ma dove ci sono montagne stupende da guardare, sentire, vivere. Un luogo per fare **sci alpinismo e passeggiate eccezionali**, per mangiare bene e dormire meglio. Bisogna amare il concetto del «**less is more**» e rispettare la natura, perché qui, in primo luogo, si viene per Lei.



L'inverno all'Alpe Devero.

A 1634 metri di altezza, nell'area protetta del **Parco naturale dell'Alpe Veglia e dell'Alpe Devero**, l'**auto qui si lascia all'ingresso del paese**, il parcheggio costa 8-10 euro, ha circa 400 posti, che sono tanti, ma comunque è a ingresso contingentato, ovvero quello che dovrebbero scegliere tante destinazioni, specialmente se in montagna e a maggior ragione se all'interno di una zona protetta. Non è più tempo di errori e di sbagliate visioni. L'obbligatorietà per gestire il **turismo oggi** è trovare un equilibrio sostenibile tra uomo e natura.

VIDEO



Sabrina Impacciatore risponde a 18 domande
in 128 Secondi

ARTICOLI PIÙ LETTI



Operato all'addome: che cosa ha Kate Middleton? Due ipotesi
DI ALICE POLITI



Sanremo 2024: le pagelle delle canzoni in anteprima
DI CHIARA CIOGLINI



Perfect Days di Wim Wenders è il film che dovete assolutamente vedere
DI ANDREA ZEDDA



Case e baite. Tranne qualche edificio più recente l'aspetto complessivo dell'Alpe è quello di un tempo



Le baite dell'Alpe.

Il paese tra le Alpi

Con gli sci in spalla dal parcheggio si risale lungo il fiume attraversando la grande pianura dell'Alpe, **protetta dalle montagne come una piccola Shangri La**, con una manciata di case e baite tipiche in legno con i tetti con le piode (le lastre di pietra a modi tegola). Bellissime con le loro insegne di un tempo, come la «latteria», che vende il formaggio d'alpeggio «buscagnina», (anche se qui la star è il Bettelmatt di cui si ha memoria fino dal XII secolo), poi un rifugio del Cai e qualche B&B e ristorante. All'Alpe Devero abitano stabilmente solo due famiglie, i Geiger, la cui baita, Casa Fontana, è un romantico hotel con ristorante, e la famiglia Olzer, che gestisce la baita La Lanca, che è **bar-ristorante-affittacamere-tabacchino-e pure spaccio**, insomma il posto dove fare tappa.

Quando arrivo all'Alpe, la mattina di una domenica di gennaio, si gela come non ricordavo si potesse gelare. Il sole non si è ancora fatto spazio tra le montagne per arrivare fino a qui e il termometro segna - 15. Sono i giorni più freddi, **il fiume è in parte ghiacciato e le montagne splendono sul cielo.**



Solo 8 chilometri di piste e tre impianti, ma sciare all'Alpe Devero è bello e sembra di tornare indietro nel tempo. Poche persone, tanti boschi e il silenzio della montagna.

Sciare come un tempo

Sciare qui, per me che sono nata negli anni '70, è come tornare a casa. Una seggiovia porta fino in alto, un skilift un po' più su e infine si prende l'ultimo impianto, quello che va fino al monte Cazzola, uno skiliffino a gasolio di cui non sono riuscita a fare la foto perché il gelo ha fatto scaricare il mio telefono, ma che di certo è lì uguale a se stesso da almeno 70 anni.

Eppure sciare qui è una meraviglia: è sabato e sulle piste non c'è quasi nessuno, solo qualche sci club che fa i pali e una lunga discesa che va dai 2.200 metri ai 1.640 che è tutta per noi, divertente, con qualche ondulazione e qualche pendio per correre con gli sci. **Il tutto tra un bosco di larici e abeti** tra i quali si entra per il fuoripista. Verso la cima del Cazzola si vedono gli **sciatori che salgono con le pelli di foca** verso la cima e le guide e **i maestri sono disponibili** per accompagnare chiunque abbia voglia di esplorare le montagne nel mondo più vero.



La piana dell'Alpe Devero, protetta dalle Alpi GIOVANNI MEREGHETTI



Il futuro dell'Alpe Devero

Nel 2016 i gestori e proprietari degli impianti di sci hanno deciso di chiudere, è allora che è nata la cooperativa **Devero 2.0**, fondata da un gruppo di frequentatori e amanti di questo luogo con l'intento di mantenere aperta l'Alpe anche dal punto di vista sciistico: «Sebbene l'offerta di piste e impianti sia limitata, l'attrattiva di questo luogo per gli sciatori e gli sportivi è forte», racconta **Gabriele Sivori**, presidente della cooperativa. «Qui si può sciare in pista e fuoripista in totale sicurezza, immersi in paesaggi eccezionali. Teniamo aperti gli impianti solo il weekend e dal punto di vista economico ce la facciamo, anche grazie ad altri servizi per gli ospiti, come il noleggio, e soprattutto con il campeggio estivo».

Ma non è solo questo, **la scelta dell'Alpe è quella di convivere al meglio con il la natura**: «Vogliamo che le persone che vengono qui si ricordino dove sono e abbiamo creato delle aree di tranquillità per il gallo forcello e la pernice bianca con avvisi e cartelli per gli sciatori che attraversano i boschi, siamo stati i primi nel mondo. Al Devero la fauna alpina è molto presente: la piana è il posto di pascolo dei cervi, e sono in molti che vengono ad ascoltarne il loro bramito ogni settembre, più in alto ci sono camosci e stambecchi, e tante marmotte, ma abbiamo qui anche le aquile».



Passeggiate, ciaspole, sci, sci alpinismo. E i boschi dell'Alpe ROBERTO ZOCCHI



FILIPPO - STOCK.ADOBE.COM



Si mangia benissimo, si dorme in un hotel delle fiabe

Del mio viaggio di quattro giorni nell'Ossola mi ricorderò a lungo il sapore della polenta preparata nel paiolo sul fuoco a legna e girata a mano da Guido del **ristorante La Lanca** (tel 0324619135), e servita insieme ai piatti della figlia Cecilia - cuoca bravissima - . La Lanca è il posto dove passare di certo, ma non l'unico per mangiare e dormire bene.



La polenta de La Lanca, cotta nel paiolo sul fuoco, e la differenza si sente



Una delle camere di Casa Fontana, baita in legno ristrutturata romanicissima. FEDERICO SGARBOSSA



Ci sono una ventina di hotel e bed&breakfast all'Alpe, ma tra questi **Casa Fontana** è indimenticabile, una baita in legno degli inizi nel Novecento ristrutturata dai proprietari **Rosi e Bruno Geiger** che sono venuti da Losanna all'Alpe cambiando totalmente vita. Hanno sei camere in legno, super romantiche, con mezza pensione e cene al top. Tra i B&b il **Il Basto del Devero** è un'accogliente baita in legno perfettamente ristrutturata ed è bellissimo anche l'agriturismo a Crampiolo, il paesino da fiaba sopra la piana: si chiama **Alpe Crampiolo** ed è gestito dalla famiglia Olzeri, che oltre all'ospitalità e il ristorante da paura (hanno vinto un premio per la vellutata di cipolle), producono il famoso **Bettelmatt**, il formaggio d'alpeggio dal sapore unico.



Sci-alpinismo all'Alpe



Sci (ma anche ciaspole) EDUCATION IMAGES/GETTY IMAGES

